

Turgovia, il cantone delle mele

Tre sentieri tematici e un'esposizione sulla mela nel canton Turgovia. La mostra fa ora tappa a San Gallo.

In Svizzera, nel 2019 oltre 6300 ettari di superficie agricola erano destinata alla frutticoltura (compresa l'uva da tavola) e, di questi, quasi 3800 alla coltivazione di mele¹.

Il Ticino, sempre secondo le statistiche pubblicate dall'Ufficio federale dell'agricoltura, UFAG, è inserito con i suoi 3,71 ettari di meleti, mentre il primato spetta al canton Turgovia che conta ben 1137 ettari, seguito dal Vallese con circa mille e Vaud con 580 ettari. Turgovia è dunque un «cantone di mele» e lo si nota anche transitandovi, quando si possono vedere distese di meleti, a cui si aggiungono anche altri frutti, tra cui 246 ettari di pere, 80 di ciliegie o 34 di prugne¹. Tra le varietà di mele, a farla da padrone è la Gala con 254 ettari, seguita da Golden Delicious, il gruppo delle Jonagold, la Breaburn, la Boskoop, Milwa (Diwa e Junami) e Jazz.

La superficie frutticola coltivata secondo le direttive dell'agricoltura biologica, invece, come rilevato da un'analisi di mercato del UFAG², a livello svizzero raggiungeva nel 2017 l'otto per cento. Una buona parte si situava in Vallese con 200 ettari, seguito da Turgovia con quasi 100 ettari.

Sentiero delle mele

A coronare il primato di Turgovia quale cantone delle mele, nel 2015 è stata inaugurata ad Altnau l'iniziativa «Apfelweg», ossia «sentiero delle mele». Giungendo nel piccolo comune, che conta poco più di 2000 abitanti e fa parte del distretto di Kreuzlingen, si notano facilmente le frecce indicatrici dei tre percorsi proposti: rosso, con la mascotte «Lisi», verde, con «Emma» e giallo, con «Fredri». Ognuno ha le sue caratteristiche e transita da alcuni punti d'interesse scelti, dove sono pure state poste delle brevi tavole informative. Il percorso rosso, «Lisi», è di quattro chilometri e transita da 14 postazioni, raccontando del lavoro dei frutticoltori. Il secondo, con segnaletica verde, è invece di circa tre chilometri ed è consigliato sia a piedi sia in bicicletta. Le dieci postazioni narrano di mele, di frutticoltura, dei paesi delle mele e di altri temi legati a questo frutto. Il terzo tracciato è invece disegnato nel paese di Altnau



Uno scorcio della mostra, con la sequenza dell'albero di mele. Foto: Chris Mansfield

e in due chilometri permette di visitare alcuni luoghi interessanti di questo villaggio turgoviese a due passi dal lago di Costanza. L'Altnauer Apfelweg festeggerà in primavera i suoi primi cinque anni d'esistenza e i suoi percorsi sono l'occasione per una passeggiata nella regione, accompagnando la gita con piccole ma significative nozioni didattiche, giochi o altre attività legate alla mela.

Una mostra sulla mela

Sempre dal «cantone delle mele» è partita, nel 2014, una mostra sulla mela, realizzata dal Museo naturale di Turgovia e oggi ospite presso l'omonimo museo di San Gallo, fino al 1° marzo 2020. In seguito l'esposizione tornerà nel canton Turgovia, al museo Momò di Arbon.

Promossa anche da Bio Suisse, la mostra è accompagnata da diverse attività collaterali, quali atelier per grandi e piccoli, conferenze o visite guidate, ma anche brevi corsi di pomologia o degustazioni. «La mela è considerata la regina dei frutti, il suo uso come alimento è vario, la sua importanza come simbolo culturale è importante e la scelta di varietà è grande.» Così viene presentata l'esposizione di San Gallo, sottolineando come il «Melo ospita molti animali ed è un importante elemento paesaggistico.» Aspetti che vengono ripresi e presentati all'interno del «Naturmuseum St. Gallen» in Rorschacher Strasse 263. Nella vasta sala al primo piano si possono conoscere in breve tempo molti dati, fatti e aneddoti legati alla mela in tutta la sua diversità. C'è la storia, la coltivazione, la trasformazione e la degustazione di questo frutto. Su una parete il melo come albero scorre durante una stagione, grazie alle 12 fotografie di Daniel Ammann di Herisau che ne documentano l'evoluzione durante l'anno.

Non mancano spazi ludici per i bambini che possono colorare, toccare e anche giocare, mentre diversi alberi in legno ospitano tante mele di carta, colorate e appese dagli ospiti che in questi mesi hanno già visitato l'esposizione. Chiaramente la mostra è interamente in tedesco, sia i testi sia i contributi audiovisivi. La mela, come evidenziato in uno dei pannelli, «è il frutto preferito e la popolazione svizzera ne mangia più di 15 chili pro capite all'anno.»

La mela, un falso frutto molto speciale

Il titolo dell'esposizione è «Der Apfel – eine ganz besondere Frucht», ossia «La mela – un frutto molto speciale» e presenta i temi in diversi moduli, tra cui quello sulla «natura» dove l'attenzione è rivolta al melo e ai meleti come habitat, per esempio per il ghiro o la civetta. D'altra parte, la mela è anche un prodotto a volte ad alta tecnologia, che viene analizzato e



ottimizzato nei minimi dettagli e il piccolo laboratorio di ricerca creato all'interno della mostra vuole far riflettere anche su questi aspetti. Un modulo è dedicato alla trasformazione e al consumo, i quali hanno assunto un'importanza notevole, che va ad influenzare anche il tipo di produzione. La sezione «cultura» espone altri aspetti interessanti della mela, uno dei più antichi prodotti alimentari dell'umanità che era già coltivata nell'Asia centrale, l'attuale Kazakistan, nel neolitico, ossia circa 10 000 a. C. La mela, che in botanica è un falso frutto in quanto la parte carnosa della mela deriva dallo sviluppo del ricettacolo e non dall'ovario, è il frutto dell'albero



Foto: Pixabay, Susanne Binder

del melo, una specie appartenente al genere *Malus* e alla famiglia delle Rosacee, dove troviamo anche prugni, ciliegi e peri. Il nome latino è *Malus domestica*, una specie che raggruppa diverse varietà, dalle più note e commerciali, alle più rare e regionali.

La visita può essere estesa ai piani superiori o nelle altre sale del museo, dove trovano spazio alcuni degli animali presenti nella regione oppure altri estinti. La fauna è presentata secondo l'habitat naturale, mentre uno spazio è dedicato all'orso che ha un legame e un'importanza per la città di San Gallo. Ci sono poi altre aree dedicate ai temi del clima, delle energie rinnovabili, della diversità o dell'ambiente, ma anche al suolo e ai suoi minerali che si possono scoprire in una grotta. *Elia Stampanoni*

¹ Obst- und Tafeltraubenanlagen der Schweiz 2019, Bundesamt für Landwirtschaft BLW / Les cultures de fruits et de raisin de table de la Suisse en 2019, Office fédéral de l'agriculture

² Marktbericht Bio - Q2 2018, Fachbereich Marktanalysen, Bundesamt für Landwirtschaft BLW



Informazioni Bio Ticino

Associazione Bio Ticino
% Alessia Pervanger
Via San Gottardo 99, 6780 Airolo
tel. 091 869 14 90
www.bioticino.ch
→ info@bioticino.ch



Una tappa del sentiero tematico sulla mela di Altnau. Foto: Elia Stampanoni